



SINTESI FASE NARRATIVA

15/06/2023

- 1) **Per la continuazione del cammino sinodale nella nostra diocesi, quali esperienze scaturite dalla fase narrativa vogliamo continuare a far crescere nei prossimi anni? (Iniziative, progetti, cantieri iniziati...).** Indicate e descrivete brevemente queste esperienze (massimo tre)
- A)** Continuare a vivere lo **stile dell'ascolto/discernimento per piccoli gruppi, nei vari livelli** (parrocchiale, vicariale, curiale, presbiterale, diocesano) sia nei momenti assembleari, sia negli **organismi di partecipazione**. Questo, senza dimenticare di allargare lo spettro, e quindi **continuando ad abitare la 'strada'**, per incontrare e ascoltare la gente nella loro quotidianità (es. esperienze mercatali, ascolto nelle strade della movida, nuvola in strada con la pastorale giovanile) [vedi punto 2].
- B)** Ripensare i percorsi dell'**iniziazione cristiana**, coinvolgendo il più possibile sia i bambini/ragazzi sia le loro famiglie (protagonismo dei ragazzi e delle famiglie nel percorso). Questo è stato il quarto cantiere avviato dalla Diocesi, su cui si intende proseguire, lavorando in particolare su due fronti:
- in relazione anche al punto **A** (quindi anche per creare luoghi di discernimento realmente comunitario) avviare dei momenti di **formazione congiunta presbiteri/laici** (formarsi al discernimento; discernere la formazione);
 - rivedere le dinamiche e le proposte degli Uffici (Servizi) di Curia, perché siano più improntate al **lavoro condiviso**, alla **pastorale integrata**, al **superamento della frammentarietà settoriale**.
- C)** Essere presenti nei luoghi delle **periferie esistenziali** e dove c'è più bisogno di ascoltare/essere ascoltati: ad esempio C.A.R.A., Carceri, Ospedali, Scuole ecc...

2) **Qual è una esperienza che vogliamo evidenziare che può servire da stimolo e spunto per le altre Chiese?**

L'ASCOLTO SU STRADA, per la sua **stra-ordinarietà**.

Nel primo anno ha avuto come titolo: La tua storia conta. Nel secondo anno La nuvola in strada.

PRIMO ANNO. LA TUA STORIA CONTA

Con questo progetto di **ascolto su strada**, abbiamo incontrato, nel primo anno, centinaia di persone in zone di **mercato rionale, luoghi dello shopping e della movida serale**, attraverso tecniche che abbiamo appreso con una formazione specifica, propria degli **operatori di strada** e di chi si occupa di raccogliere voci significative in ambito di cittadinanza attiva.

Il titolo (*La tua storia conta*) rimandava alla dimensione narrativa e all'importanza del raccogliere i vissuti (unici e preziosi) di tutti. Abbiamo ideato:

- **un grande banner/striscione** (con il titolo del progetto) da installare nei luoghi prescelti, che potesse attirare l'attenzione dei passanti
- **tre cartelloni: MI PIACE - MI HA DELUSO - DESIDERO**
- **post-it** da consegnare a chi liberamente si sentisse appellato dall'invito a contare e raccontare
- i nostri **operatori sinodali di strada** pronti a dare spiegazioni, dove richiesto, a mettere in moto l'ascolto e a fornire post-it, penne e pennarelli colorati a chi avesse voluto portare il proprio contributo, provando così l'avvio di un dialogo. Si sono scelti, dunque, alcuni luoghi 'esemplari' in cui raccogliere voci diversificate, che mai (o molto difficilmente) si sarebbero potute ascoltare in Parrocchia: due mercati di Paese e tre luoghi di passaggio e movida serale cittadina.

Queste voci sono state poi raccolte nella sintesi diocesana del Primo anno (a cui rimandiamo).

Possiamo dire che l'esperienza è stata positiva in tutti i contesti, superando le nostre aspettative, perché si è manifestato un naturale bisogno di dialogo e confronto tra la gente e con la gente. Le persone si fermavano incuriosite dal movimento generale, dai cartelloni messi per strada o dalla lettura dei post-it già scritti (in forma anonima).

In altri casi è stato necessario introdurre i curiosi delicatamente, con una piccola spiegazione, e farli avvicinare ai cartelloni proprio per ridurre lo scetticismo iniziale del parlare con uno sconosciuto; spesso ha aiutato anche la presenza di una persona conosciuta nell'ambiente in cui abbiamo operato, il cosiddetto "gancio", perché ha favorito l'avvicinamento e l'abbassamento delle distanze o dei preconcetti iniziali.

Non sono mancate, certo, anche persone che non si sono lasciate per nulla avvicinare o che hanno ritenuto di non voler lasciare alcuna riflessione, perché non si sentivano vicine all'ambiente di Chiesa e qualcuno ha anche criticato la nostra attività e proposta.

Nel contesto della città di Bari si segnala anche una dose aggiuntiva di indifferenza rispetto a quanto vissuto nei paesi: si è avvertito un forte disinteresse delle persone avvicinate, perché deluse dal contesto di alcune parrocchie.

SECONDO ANNO. NUVOLA IN-STRADA (un pulmino in giro per la Diocesi)

Il secondo anno l'esperienza si è legata al *Cantiere della strada e del villaggio*.

Se nel primo l'ascolto era stato realizzato da operatori diocesani, nel secondo si è scelto di affidare il lavoro ai Vicariati zionali, in modo da spingere le comunità parrocchiali a lavorare insieme, premessa di un lavoro comune più duraturo sui territori. La cornice del progetto è stata pensata da alcuni uffici di Curia, in particolare il Servizio della Pastorale Giovanile, Universitaria, della Cultura e della Scuola. Il titolo rimanda al Salmo 105, dove è scritto che Dio distese, per il suo popolo che camminava nel deserto, una nuvola come tappeto, per indicare la via e per proteggerli. La Parola di Dio, che ci rivela il senso della nostra vita, ci ha guidato, in questo secondo anno, non solo ad incontrare la gente e ascoltarla, ma anche cercare di essere presenti nelle realtà del quotidiano per annunciarne il senso, una via di pace, giustizia, solidarietà.

Nel concreto, un pulmino che ha girato nei diversi territori è stato la nostra Nuvola, segno di prossimità e spazio per ascoltare e condividere pensieri e prassi. Ciascuno poi è stato invitato a lasciare una parola, una frase, una riflessione su piccole nuvolette, che sono state raccolte come traccia per costruire il cammino futuro. Il pulmino ha girato la Diocesi durante il periodo che è andato dalla Quaresima alla Pentecoste, fermandosi una settimana in ogni vicariato. In quella settimana sono state svolte una serie di iniziative sia di ascolto che di incontro.

Ciascun vicariato ha deciso cosa realizzare concretamente sul proprio territorio, condividendo prima le varie proposte nel consiglio pastorale vicariale e poi in una commissione apposita costituita da giovani e adulti delle parrocchie; la commissione ha organizzato azioni pratiche della durata di una settimana.

Abbiamo notato in alcuni vicariati grande entusiasmo nella programmazione e nella realizzazione del cantiere: le comunità si sono messe in gioco abbandonando antichi steccati che le tenevano lontane. Sono stati avvicinati luoghi e vissuti periferici come il C.A.R.A (Centro di accoglienza per i richiedenti asilo), e gli ospedali. Significativo è stato il coinvolgimento con le scuole superiori attraverso incontri con gli studenti che hanno potuto esprimere i propri talenti. Alcune piazze centrali della città sono state interessate da momenti di attività ludica e di riflessione su temi legati all'ambiente e alla partecipazione civile, così come a momenti di preghiera. Sono state valorizzate

associazioni (parrocchiali e non) nella realizzazione di eventi formativi. E poi ha avuto un'eco discreta la trasmissione radiofonica giornaliera che accompagnava il pulmino nel suo percorso.

In alcuni territori, invece, si è faticato non poco per programmare e realizzare la proposta della *settimana della nuvola*. La difficoltà maggiore è stata quella di coinvolgere giovani e adulti in qualcosa che va al di là della vita parrocchiale. Si è registrata una stanchezza di alcune realtà giovanili rispetto a processi che richiedono impegno e costanza. In alcuni vicariati, pur coordinandosi a livello interparrocchiale, gli eventi sono stati gestiti dalle singole parrocchie, nel loro ambito, senza realizzare quella comunione e condivisione che sono alla base della sinodalità.

Mentre nei primi territori questo cantiere è stato salutato come una bella novità che ha portato ad uscire da schemi classici di vita ecclesiale e ha messo di più a contatto con la vita, nei secondi è stata vista come una ingerenza ed esagerazione pastorale di fronte alle tante attività che già si svolgono.

In ogni caso la *Nuvola in strada* ha smosso molte menti e aperto cuori rispetto alla possibilità di impattare la realtà con una presenza, la nostra, significativa e gioiosa, e mostrare il volto di una Chiesa che cammina accanto a tutti con coraggio e cura.

3) Che cosa abbiamo imparato sul camminare insieme in questi due anni? Elencate due aspetti rilevanti.

- L'importanza del lavorare assieme, utilizzando il metodo dell'ascolto per piccoli gruppi (valido sia a livello parrocchiale che vicariale):
 - per promuovere maggiore coinvolgimento del laicato e la corresponsabilità negli organismi di partecipazione;
 - per far lavorare insieme le comunità parrocchiali;
 - per coinvolgere le persone a livello assembleare, attraverso il confronto comunitario, superando gli steccati dei singoli gruppi, e facendo uscire dall'anonimato molte persone che gravitano all'interno e/o all'esterno della vita parrocchiale soltanto attraverso la celebrazione liturgica o altre attività.
- Avere un occhio attento ai più lontani e un cuore sempre aperto agli ultimi, per imparare da loro.